

scavato nel sito indicato dall'ing. Vaccarino persona competente, e l'acqua venne dichiarata buona da distinto professore.

Nessuno più chiedendo la parola il Sindaco mette ai voti la proposta da lui presentata, che viene approvata.

(Continua).

SOCIETÀ OPERAIA

Dal signor Presidente della Società Operaia riceviamo il rendiconto del Ballo che ebbe luogo Domenica scorsa al Teatro Dagna, e noi ben di buon grado lo riferiamo insieme alle lettere ricevute dal Presidente, ed ai ringraziamenti della Direzione, a quanti contribuirono all'esito felicissimo della festa.

Nel pubblicare le seguenti lettere ed il rendiconto del Ballo di Domenica scorsa, la Direzione della Società Operaia compie al grato dovere di ringraziare vivamente e pubblicamente i soci effettivi ed onorari che copersero le spese: il signor Armando Raggio per la concessione gratuita dell'illuminazione a gas: le Ditte Menotti, Fratelli Beccaro e Debenedetti che regalarono, la prima una cassetta di 12 bottiglie di vino rosso, la seconda di altrettante di passito bianco, e la terza di 6 assortite; il signor Abate per 24 scatole di conserve alimentari: il signor Dellacà per un servizio da liquori, il Giuri per il pagamento del primo premio; il signor Gondolo per il prodotto affitto del suo palco, l'egregio concittadino Ferraris Maggiorino, l'on. Senatore Saracco, e gli on. deputati Borgatta Carlo, Edilio Raggio e Carlo Ferraris, per la fatta offerta e tutti coloro che contribuirono allo splendido esito della festa a beneficio degli inabili al lavoro.

Per la Direzione
Il Presidente BORREANI

« Roma, 18 Febbraio 1886.

« Il Senatore Saracco ringrazia cordialmente il signor Borreani Giovanni Presidente della Società Operaia, e chiede di essere ascritto nel novero dei soci che sostengono le spese del ballo. »

« Roma, 18 Febbraio 1886.

« Egregio Sig. Presidente

« Ricevo insieme al suo gentile biglietto, l'avviso della festa che la nostra Società Operaia intende dare nella sera del 21, a beneficio degli operai resi inabili al lavoro. Desideroso sempre di concorrere al sollievo delle sofferenze delle classi lavoratrici, mi onoro acchiuderle nella presente il mio contributo in L. 100, e facendo ardenti voti per l'incremento e prosperità del nostro Sodalizio, così degnamente da lei presieduto, mi pregio confermare con distinta stima

Suo Dev. Amico
C. BORGATTA. »

« Roma, 18 Febbraio 1886.

« Egregio Sig. Presidente della Società Operaia d'Acqui.

« L'instituzione di una cassa per sovvenire ai bisogni degli inabili al lavoro è superiore ad ogni elogio. Mi è perciò grato il concorrere a questo scopo insieme a coloro che intendono al pari di me il sacro dovere che incombe ad ogni cittadino di aiutare nel limite delle proprie forze l'operaio povero, che dopo aver portato durante la sua vita il proprio sassolino al tempio del lavoro, non può più per vecchiezza o malattia continuare in quest'opera sua.

« Voglia quindi segnare per mio conto L. 100 per la serata che si darà domenica al Teatro Dagna, e gradisca signor Borreani i miei più cordiali saluti.

Devotissimo
E. RAGGIO. »

« Roma, 19 Febbraio 1886.

« Egregio Signore ed Amico

« Lieto di poter anch'io, in qualche piccola parte, concorrere ad alleviare la vecchiaia dei nostri laboriosi operai, a cui mi legano sentimenti d'affetto e di gratitudine, le accludo Lire Cinquanta.

Le sono sempre grato, egregio Presidente, della buona memoria che conserva del

Suo Aff. Amico
MAGGIORINO FERRARIS. »

« Roma, 23 Febbraio 1886.

« Caro sig. Borreani,

« La ringrazio di essersi ricordato di me annunciandomi la festa da ballo a beneficio degli inabili al lavoro. — Si compiaccia notare lire 100, quale mia modesta offerta.

« Lo prego in pari tempo di esprimere a tutti i suoi consoci, i miei sentimenti di affetto fraterno, ed il mio vivissimo desiderio di potermi rendere utile alla Società stessa.

« Nelle difficili lotte che dovetti sostenere nella mia vita pubblica, l'affetto e la fiducia delle classi popolari costituirono sempre la mia forza ed il mio conforto, mancherei quindi al mio stretto dovere se non mi dimostrassi in ogni circostanza fautore di tutto ciò che può contribuire al benessere ed al miglioramento delle classi lavoratrici.

« Di questa bandiera creda, caro amico, che io sarò sempre fedele soldato, perchè nella vita pubblica io non mi sono proposto altro scopo se non il bene del Paese, e quello di mostrarmi sincero amico dei miei elettori, nonchè vigile custode dei loro interessi.

« Mi conservi, caro sig. Borreani, la sua amicizia, porga un affettuoso saluto ai suoi consoci e mi abbia sempre per

Suo Amico
C. FERRARI. »

RENDICONTO DEL BALLO di Beneficenza a favore della Cassa Inabili

ENTRATA		
N. 413 biglietti venduti a lire 2	L.	826, 00
Bozzano per vendita aranci . . .	»	5, 00
Gondolo F. prov. fitto suo palco . . .	»	5, 00
Vendita n. 12 scat. cons. alimen. . .	»	10, 35
Sottoser. p. le spese della festa . . .	»	360, 00
Offerta Ferraris avv. Maggiorino . . .	»	50, 00
Id. On. Dep. Borgatta Carlo . . .	»	100, 00
Id. id. Raggio Edilio . . .	»	100, 00
Id. id. Ferrari Carlo . . .	»	100, 00
Totale . . .	L.	1556, 35

USCITA		
Musica	L.	160, 00
Addobbo e servizio	»	75, 00
Tassa Registro	»	36, 00
Num. 3 premi (orologio, servizio caffè e da tavola)	»	32, 00
Num. 9 bandierine di seta	»	30, 00
Stampati	»	16, 50
Carabinieri	»	10, 00
Guardie Municipali	»	10, 00
Pompieri	»	12, 00
N. 80 distintivi, telegramma, affissione manifesti, francobolli, trasporto premi in teatro, petrolio p. illuminazione corridoi, carta da bollo p. domanda permesso festa e relativo decreto	»	25, 05
Al fattorino della Società	»	10, 00
Totale	L.	416, 55
Entrata	L.	1556, 35
Uscita	»	416, 55
Netto alla Cassa Inabili	L.	1139, 80
Già versate alla Banca Popolare.		

Sottoscrizione per sopprimere alle spese del Ballo

Senatore Saracco Lire 50 — Borreani Giovanni, 5 — Depetris Giovanni, 5 — Gatti Bartolomeo, 1 — Pelissario Guido, 2 — Panara Francesco, 2 — Garbarino Avv. Maggiorino, 10 — Cornaglia Annibale, 4 — Ottolenghi Dottor Ezechia, 10 — Bosco di Ruffino Cav.

Carlo, 10 — Caffarelli Pietro, 10 — Ricci Luigi, 3 — Zanoletti Francesco, 10 — Arfinetti Agostino, 2 — Balbi Luigi di Giulio, 2 — Ottolenghi Avv. Raffaele, 10 — Franchiolo Giuseppe, 3 — Vitta Avv. Isacco, 2 — Ottolenghi Avv. Giacomo, 5 — Amado Giovanni, 2 — Poggio Gio., scalpellino, 2 — Borreani Giuseppe, 2 — Montani Maurizio, 2 — Depetris Not. Luigi, 2 — Menotti Luigi, 3 — Guglieri Luigi, 3 — Menotti Fedele, 5 — Garbarino Giuseppe, 2 — Papis Giovanni, 2 — Morelli Guido, 1 — Debenedetti Luigi, 2 — Vaddano Francesco, 5 — Badarello Luigi, 2 — Filippo Antonio, 1 — Antonalino Edoardo, 5 — Bistolfi Giovanni, 1 — Guasco Maggiorino, 5 — Braggio Avv. Paolo, 10 — Bonziglia Giuseppe, 1 — Gatti Giuseppe, 1 — Giacobbe Luca, 1 — Giuso Felice, 2 — Parodi Guido, 1 — Bonziglia Emilio, 2 — Ceresa Avv. Giuseppe, 10 — Debenedetti Graziadio, 10 — Ottolenghi Alessandro, 5 — Morelli Causid. Carlo, 5 — Marone Avv. Giuseppe, 5 — Lavallea Avv. Cristoforo, 5 — Caratti Avv. Ernesto, 5 — Pastorino Ing. Guido, 5 — Levi Cav. Abram, 10 — Chiabrera Conte Emanuele, 5 — Beccaro Giovanni, 10 — Ricci Comm. Giacomo, 5 — Macciò Avv. Biagio, 2 — Cervetti Not. Pietro, 2 — Dotto Giuseppe, 5 — N. N., 5 — Beccaro Pietro, 2 — Depetris Geom. Francesco, 2 — Dellagrisa Gioacchino, 2 — Abate Giovanni, 2 — Vassallo Guido, 2 — Sutto Gio. Batta, 1 — Cavanna Giovanni 2 — Giacinto Guasco Ing., 2 — Mignone Giacinto, 5 — Badisone Tomaso, 1 — Fiorini Avv. Francesco, 5 — Bottero Avv. Luigi, 3 — Levratì Guido, 2 — Poggio Giuseppe, 3 — Moraglio Carlo, 10 — Avv. Bruni Michele, 2 — Totale L. 360.

Corrispondenze Poetiche

XIV.

Torino, 25 Febbraio '86

Signorina Mary

Finalmente!... dirà, Quando tra le sue mani questo mio scritto avrà. Certo, l'ammetto anch'io che un po' troppo ho tardato. Ma, creda, che il suo tema gli l'avrei già trattato. Se, per cagioni... eccetera... — Basta, lei m'ha capito. Quindi anche 'sta volta mi lascerà impunito.

Derogando a la forma comune ai versi miei Or or scrissi un sonetto, pensando appunto a lei. Cioè, meglio, ispirandomi al suo tema suddetto, Che scrivo al primo verso. Ed or senta il sonetto:

Il cor d'una fanciulla a diciott'anni
È un accezzo gentil di sentimenti,
Che non è guasto ancor dai disinganni,
E non conosce le passioni ardenti.

Conosce amor, ma non ne sa gli inganni,
Ama con fede, e poi futuri eventi,
Non l'opprimono ancor gli eterni affanni,
Nè gli ideali in lui sono già spenti.

È buono, è grande, è tutta un'esultanza
Del bello, del gentil, dello squisito...
Ma c'è una nube che ver lui s'avanza,

Ed incomincia a farlo impensierito,
Una nube che, vista in lontananza,
Gli si proietta in forma di... marito.

Le piacque? o forse a genio un poco le andò?
Mi lusingo che schietto il suo giudizio avrà.
Badi che un altro scritto, con altri temi aspetto,
A cui maggior prontezza nel risponder, prometto.
Non mi scordi e gradisca da la posta sull'ali
Il più caldo ed amabile de' miei baci... ideali.

PEPLOS

Gazzettino del Circondario

* Nizza, 25 febbraio 1886 — Una simpatica, riuscitissima festa da ballo ebbe luogo la sera del 24 corrente nelle sale della Società del Casino, la prima e forse l'unica che nella stagione carnevalesca sia tenuta in detto locale. Le danze, che furono aperte dal Sindaco Cav. Fabiani, incominciarono alle 9 1/2 e durarono animatissime fino al mattino. Il ballo ebbe un esito bellissimo, sia pel numero delle signore che prese parte alla festa, sia per l'eleganza delle toelette. Fra le gentili danzatrici intervenute al ballo, noto, come mi soccorre la memoria, le signore Giovine e Gamalero, e le signorine contessina Veggi di Castellamonte, Patarino, Bigliani, Bedarida e Resca. La bella festa ha lasciato gradita impressione in tutti, per il brio con cui procedette; figuratevi che anche nell'ora lasciata di riposo, alcune coppie non ne vollero approfittare e danzarono al suono di graziosi balabili egregiamente eseguiti dal maestro Ovada, a cui va diretto un mondo di ringraziamenti.

Y.
— Arresto — Il 24 corrente venne arrestato in Nizza un tale di professione vettu-